

Parrocchia S. Lucia – Augusta

L'amore fraterno è la presenza di Dio nel mondo

Agli uomini di Dio sono affidati l'annuncio e i sacramenti nutrimento della fede nella strada della vita.

“La condivisione rende il Padre presente”.

Dov'è Dio nel mondo?

“La misericordia non avrà mai fine” (1Cor 13,1-12).

La misericordia è credere fermamente nell'amore del Padre, vivendo da figli e da fratelli.

Ma Dio dov'è nel mondo? Spesso non sembra presente. Eppure c'è un luogo dove si fa trovare. (Mc 6,45-52)

Dopo la moltiplicazione dei pani Gesù ordina ai discepoli di imbarcarsi per Betsaida mentre lui sale sul monte a pregare.

“Fattosi sera la barca era in mezzo al mare e lui solo sulla terra. Vedendoli provati nel remare, infatti il vento era loro contrario sulla quarta veglia nella notte viene verso di loro camminando sul mare e voleva oltrepassarli. Essi pensarono che era un fantasma e alzarono un grido. Tutti infatti lo videro e furono turbati. Egli disse: “Coraggio, lo sono, non temete”. E salito che fu sulla barca, cadde il vento

Essi rimasero oltremodo stupiti, infatti non avevano capito il fatto dei pani perché il loro cuore era indurito.

Dunque la condizione dei discepoli è simile alla nostra oggi: da soli sulla barca, simbolo della Chiesa, in mezzo alle difficoltà e Gesù non c'è.

Che cosa c'entra l'episodio dei pani con il rischio di affondare?

La moltiplicazione dei pani è il concreto amore fraterno, la condivisione, che ci permette di fare la traversata: la barca, la notte, il mare, la tempesta, la fatica, il vento contrario, il terrore e l'illusione dei fantasmi, per la calma e l'approdo sono tutte metafore dell'esistenza.

Dobbiamo fare una traversata piena di difficoltà, sospesi nella notte tra la terra ed il cielo, con l'abisso sotto, preda della morte.

Navigando verso l'altra riva

In che modo arrivare all'altra riva, come Gesù ci ha ordinato? Proprio al termine della notte, dopo le 5 del mattino, quando non sono neppure più lucidi ma disperati, i discepoli vedono uno camminare sulle acque, simbolo del grande desiderio dell'uomo di vincere la morte.

Il Signore ci cammina sopra, la calpesta, loro gridano di spavento, certi che sia uno spettro, non la realtà. I discepoli cioè non credono che sia possibile vincere la tempesta, né la morte. Che lui che le ha vinte sia un'illusione e reali le loro paure.

Coraggio, lo sono. Non temete ci dice.

La prima parola di Gesù è “coraggio”, perché la paura è mancanza di fede. E aggiunge “lo sono” che è il nome di Dio. Solo con loro sulla barca e cade il vento. L'evangelista annota: “Essi rimasero oltremodo stupiti, infatti non avevano ancora capito il fatto dei pani, perché il loro cuore era indurito”.

Il pane di cui abbiamo bisogno, capace di vincere le paure e sedare le tempeste è “lo sono”, il nostro amore fraterno è la presenza di Dio in questo mondo, fortissima, che vince ogni male e la morte. Siamo noi gli incredibili di fronte alla realtà di Dio.

Solo la condivisione ci salva.

A noi l'amore fraterno sembra una piccola cosa, ma non è così. È davvero potenza di Dio che salva il mondo. Restiamo preda della tempesta perché appesantiamo il cuore con altre illusioni. Per non indurire il cuore dobbiamo invece ricordare il suo amore con l'Eucarestia.

Dio si fa pane per noi e ci insegna a vivere in comunione, da fratelli.

Il ricordo della storia comune con Dio, attraverso la Parola e i sacramenti, ci fa palpitare il cuore e ci insegna a vivere.

Se uno mi ama, io e il Padre verremo a lui (Gv 14,23).

Tutto il resto non ci salva ci fa perdere.

Traccia per la condivisione

- 1) Come aiutare i nostri ragazzi ad essere più familiari con la parola di Dio? Lectio divina quotidiana.
- 2) La vita sacramentale è partecipata dai nostri ragazzi?
Quali difficoltà, come aiutarli? In particolare per la partecipazione alla S. Messa alla Domenica e le confessioni.
- 3) "Vivere la fraternità" come concretizzarla!